

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00023945

NCTS - Suffisso numero catalogo generale A

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 3

RVER - Codice bene radice 0100023945 A

RVES - Codice bene componente 0100023947

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTV - Identificazione elemento d'insieme

OGTP - Posizione parete fra terza e quarta lesena, sinistra, basso

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione matrimonio mistico di Santa Caterina da Siena

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia CN

PVCC - Comune Mondovì

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
UBO - Ubicazione originaria	OR
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	metà
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1740
DTSF - A	1760
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito piemontese
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	145
MISL - Larghezza	100
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Colori anneriti e craquelures. Il dipinto ha subito un intervento di restauro, limiato alla pulitura delle tele, ad opera del pittore Nino Pirlato di Racconigi nel 1975.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	LaSanta, in abito da Domenicana, è presso un altare: ha il braccio destro in alto, in atto di ricevere l'anello nuziale dal Crocifisso, che accarezza con la mano sinistra. La Croce poggia sul teschio, vicino al quale è un libro aperto. L'altare ha un drappo rosso cupo; davanti alla Santa è un angioletto dalle carni rosate e manto azzurro ai fianchi che, con la mano sinistra, sorregge il braccio destro della Santa, mentre con l'altra trattiene un ramo di gigli. Sullo sfondo, grigio e cupo a sinistra, che va schiarendosi in prossimità del Cristo, aleggiano due teste cherubiche.
DESI - Codifica Iconclass	11 HH (CATERINA DA SIENA) 34 1 (+ 3)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Santa Caterina da Siena: Gesù Cristo. Attributi: (Santa Caterina da Siena) libro; gilio; crocifisso. Vesti ecclesiastiche. Simboli: teschio. Figure: angioletto; cherubini. Abbigliamento religioso. Suppellettili ecclesiastiche: altare.
ISR - ISCRIZIONI	

ISRC - Classe di appartenenza	sacra
ISRL - Lingua	latino
ISRS - Tecnica di scrittura	a pennello
ISRT - Tipo di caratteri	lettere capitali
ISRP - Posizione	sul recto, a destra, in basso, sul libro
ISRI - Trascrizione	ABIT/ GLORIA (?)/ NISI/ IN/ CUORE
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Nella chiesa sono conservate 27 tele raffiguranti sannti, beati e Dottori della Chiesa, ubicati lungo le pareti della navata centrale, presbiterio ed abside, ascrivibili a due periodi diversi: quelli della navata, più antichi, sono databili alla metà del Settecento, mentre ii rimanenti risalgono alla metà del secolo Succesivo. La serie più antica, di cui fa parte la tela in esame, forse si trovava in origine nell'annesso convento dei domenicani, attuali Scuole e Canonica, esistente sin dal 1577, come mette in risalto già il Pellegrino: "degni di nota sono vari santi e sante probabilmente già appartenenti all'antica comunità domenicana" (N. PELLEGRINO, Il Monregalese - Guida illustrata, Mondovì 1934). Erano comunque già nell'attuale sede dalla fine del Settecento, come sembra indicare una "Relazione dello stato della Parrocchia di S. Giovanni in Lupazanio, situata nel piano di Carassone", redatta il 1789 da Ghigliano Gio. Batta Clavasana Non vi è alcuna statua nè pittura indecente, nè superstiziosa che rappresenti qualche falsità, ma tutte le pitture sono decenti rappresentanti qualche santo, oppure la B. Vergine o il Crocifisso" (Mondovì, Archivio della Curia Vescovile, cartella Carassone, Relazione dello stato della Parrocchia di S. Giovanni in Lupazanio, situata nel piano di Carassone). Più chiara una successiva relazione datata 1829: "punto 12 L'aspetto che presentano le decorazioni della nave di mezzo (...) è sorprendente. Dall'atrio sino al presbiterio si cintano tre arcali, sostenuti quinci e quindi da due rilievi a doppie lezene: negli intercolumni tra l'una e l'altra lezena, avvi una serie di quadri infraposti l'uno all'altro e rappresentanti per lo più Santi dell'Ordine Domenicano, Dottori di S. Chiesa con freggi di stucco nel procinto" (Mondovì, Archivio della Curia Vescovile, cartella Carassone, Relazione della Parrocchia di S. Giovanni in Lupazanio piano di Carassone, città di Mondovì, governata da me Gioachino Regis C.o. Dom.o Cittadino di Piazza Maggiore, nato 10 7bre 1764). I dipinti più antichi, pur evidenziando alcune diversità, soprattutto per quanto concerne la conduzine dei panneggi e il modo di trattare i particolari, sono da datarsi alla metà del Settecento, forse ad opera di artisti diversi, operanti in zona. Lo stile è infatti quello devozionale, con intento edificante, diffuso nelle chiese della provincia nel Settecento, ma ispirato ancora alla pittura seicentesca. Proprio per un intento educativo i Domenicani, che ressero la Parrocchiale dal 1577 al 1838 (P. GASCO, Momenti di storia Carassonese, Mondovì s.d.), intesero porre questi dipinti, che rappresentano le glorie dell'Ordine, proprio nella navata centrale, a maggior portata dei fedeli. Il modo di condurre i panneggi, con un taglio piuttosto netto ed evidenziato da passahggi chiaroscurali, sia la conformazione del corpo e del volto delle figure femminili permettono di attribuire i cinque dipintio ad un unico artista. Sui restauri del 1975 cfr. Mondovì Carassone, Archivio Parrocchiale, Relazione Restauro Chiesa Parr.le S.S. Giovanni ed Evasio. Il volto della santa del quadro in esame è curato nella parte anatomica, seppure presenti una certa una certa inespressività; appena abbozzato, in modo grossolano, è invece il Cristo. Lo sfondo uniforme ribalta la scena in primo piano, senza creare vibrazioni chiaroscurali.</p>

Tipicamente settecenteschi sono gli angioletti occhieggianti sullo sfondo e quello in primo piano, resi in modo pittorico. Il modo tagliente di definire le pieghe ed i panneggi degli abiti è riscontrabile in altri dipinti della serie.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 34792

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

relazione

FNTA - Autore

Clavesanna G. G. B.

FNTD - Data

1789

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

relazione

FNTA - Autore

Regis G.

FNTD - Data

1829

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo

relazione

FNTA - Autore

s.a.

FNTD - Data

sec. XX

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Pellegrino M.

BIBD - Anno di edizione

1934

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Gasco P.

BIBD - Anno di edizione

0000

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1980

CMPN - Nome

Guala P.

FUR - Funzionario responsabile

Galante Garrone G.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)